Fermenti di ricerca nel teatro cecoslovacco

Lacrime e felicità dell'amore difficile

«La gatta sulle rotaie» del giovane drammaturgo Josef Topol si rappresenta per la regia di Otokar Krejca al Divadlo Za Branou di Praga

Dal nostro inviato

PRAGA, 9

Due ore di volo nella neve di Varsavia alla capitale cecoslovacca, ma mezz'ora dall'aeroporto al centro, la piazza Venceslao piena di gente già pervasa dal demone degli acquisti natalizi ed eccoci al Divadlo Za Branou, come chi dice al teatro sulla porta, che poi il famosissimo teatro in un pomeriggio e sera più tale alla settimana viene presentato uno dei due programmi della «Laterna Magika», o Racconti di Hoffmann o Varietà dove chi viene dall'Italia o dalla Francia o dall'Inghilterra crede di essere portato in una dimensione spettacolare assolutamente nuova inconsueta affascinante e sorprendente

Per quanto se ne sia detto sul conto della «Laterna Magika» la realtà della rappresentazione che è recitazione, cinema, pantomima, balletto, sketch di varietà e brano lirico non può non provocare in chi vede per la prima volta questo tipo di spettacolo un vero e proprio choc

Qui ci hanno detto in molti che la «Laterna Magika» se non cambia, se non inventa qualcosa di nuovo ha finito ormai con lo stancare tutti, pare che gli spettatori prevedano quel che sta per succedere sugli schermi, ultimi, sul palcoscenico o attraverso l'impianto stereofonico, fino all'ultima battuta

Ma noi confessiamolo abbiamo provato un vero piacere assistendo alle spettacolare corse per le vie della vecchia Praga di Mala Strana (il quartiere che sta al di là del famoso ponte di Carlo dalla parte dell'antico castello che domina insieme alla cattedrale gotica, la città) mostratecì su schermo panoramico in una sequenza cinematografica dal gioioso ritmo scatenato

Ma ecco che stasera assistiamo ad uno spettacolo nuovissimo, una messinscena realizzata da pochi giorni e che porta la firma di uno dei maggiori registi cecoslovacchi Otokar Krejca. Famoso anche all'estero, Krejca dirige oggi il Divadlo Za Branou dopo essersi stato per qualche tempo al Narodni Divadlo cioè al Teatro Nazionale

La maggior parte dei registi, degli attori, degli animatori è passata di qui, poi ambiziosi di fare da soli, forse insofferenti di un certo conformismo imperante (ci dicono) e ciò mi sta fare teatro da soli

È un teatrino tipico del teatro cecoslovacco, è Praga, è tratto dal brillante lirico, è proprio ritrovarsi in trattoria, è proprio ritrovarsi ad impostare al pubblico e alla critica e aver a tirare l'attenzione del mondo teatrale stretto intorno a questo nuovo tanto per fare un esempio appartenente pure al Teatro Ro che è stato presentato anche il recente lavoro di Lucia Lucia e la regia di Jan Grossman e quello spettacolo su Tete di Hare di cui il nostro giornale si è pochi giorni fa occupato per la penna del nostro corrispondente. Si tratta come si sa del Divadlo Na zabradli la piccola ala sulla ringhiera (il locale è ricavato al lungofiume sulla Moldava in comune)

Il primo spettacolo di cinque atti era il quale abbiamo preso contatto col teatro praghese è stato quello costituito da Otokar Krejca sul dramma di Josef Topol Kocka na Kolech che significa La gatta sulle rotaie. L'autore è un giovane drammaturgo

A quanto ci risulta dai discorsi che ascoltiamo sul lui e soprattutto a quanto abbiamo visto e capito dal suo ultimo dramma (ce ne è stata data una traduzione in francese preparata dal regista Jean Claude Huens e dal drammaturgo del Divadlo Za Branou Karel Kraus per la prossima messinscena in Belgio) Josef Topol è un tipico intellettuale del post stalinismo con tutto quel che di critica polemica, di ricerca psicologica individuale di attenzione spesso provinciale, alla esperienza drammaturgica europea di sincera passione teatrale di bisogno di verità e al tempo stesso di impotenza ad uscire dalle pastoie di un formalismo pseudo avanguardistico ciò comporta. La sua Gatta sulle rotaie espone in tre «situazioni» l'impossibile amore di due giovani Evi e Vena, amanti da sette anni ma incapaci di intendersi di costruire qualcosa insieme. La azione si svolge in un posto imprecisato lungo una linea ferroviaria secondaria in mezzo a un bosco. La stazioncina serve per il loro amore tutto bruciante fisicità dopo il quale non c'è che una continua incomunicabilità litigio e amplesso gesto di violenza e carezze il tutto in una dimensione di disincanto di sterilimento dei sensi di rifiuti delle anime di dispersione delle volontà

Il mondo esterno è rappresentato da alcuni giovani che passano nel bosco a gruppetti, ciascuno con i suoi problemi (e sono questioni di donne di ripicche di gelosie) ma Evi e Vena non ne sembrano toccati, il loro mondo è una specie di isola della rarefazione, dell'insensibilità. Alla fine dopo essersi ritrovati più volte l'uno nelle braccia dell'altra ed esserne fuggiti ciascuno con la propria solitudine, i due si siedono sulle rotaie forse ad aspettare il treno che strettamente avvinti li unisca finalmente nella morte, forse a godersi un estremo attimo di felicità

Come tematica come linguaggio come situazione a noi è parso di trovarci davanti a un testo di una drammaturgia europea o americana dell'anteguerra. Il lacerante pessimismo (nonostante le battute alegre il sarcasmo di certe scene il gusto cecoslovacco del paradosso parodistico) pare qui voglia porsi come l'unica via d'uscita dall'euforismo forzato dal celebratismo ad ogni stanza della drammaturgia (e dell'arte) del periodo stalinismo, e se in questo suo venir dopo quell'oscuro periodo, ne una giustificazione non ci pare ragion sufficiente per considerare la Gatta sulle rotaie come un capolavoro significativo del teatro cecoslovacco di oggi. Semmai accettiamo la difesa che il regista Krejca ci fa del testo (per lui Topol è il maggior drammaturgo cecoslovacco) e cioè che — dopo anni di trombe e tamburi di eroi positivi e attivissimi costruttori del socialismo — il teatro diventa, in un Paese socialista come la Cecoslovacchia testimone pensoso della inestimabile pena di vivere esemplificandola col tema gioia e sofferenza del rapporto uomo donna lacrime e felicità dell'amore difficile

Arturo Lazzari

SORAYA: «HO FALLITO IN ITALIA PROVERO' A HOLLYWOOD»

HOLLYWOOD, 9

«Il mio fallimento è colpa degli italiani», ha dichiarato Soraya a Hollywood parlando dei suoi progetti cinematografici giunti, come pare, ad una svolta decisiva. Un giornalista le ha chiesto «Desiderava veramente fare del cinema?» Risposta «Sì. Sto cercando un copione ma voglio esaminarlo attentamente prima di decidermi. Non ho avuto fortuna col primo, non voglio ripetere l'errore. Sono stata gettata nel mondo del cinema troppo in fretta»

«Allora, il film "I tre volti" è stato un mezzo fallimento?»

«Qualcuno scriveva qualche riga ogni giorno. Io avevo uno sceneggiatore tutto mio, Richard Harris uno tutto suo. Nel copione di Harris non c'era neppure una battuta per me e io non sapevo cosa dire. Il regista non aveva la minima idea di quello che Harris stesse dicendo. Era un caos».

Adesso, Soraya ha preso accordi con l'uomo che fece di Liz Taylor una stella, l'agente Kurt Frings. «Ricomincerò da capo», ha concluso

E in edicola 2° e in libreria il 2° numero di

ROMANZI E RACCONTI

Quindicinale di narrativa Sadea Editore n. 2 Lire 300

Stevenson • Cain • Mérimée
Rilke • Berto • Wilde • Proust
Kipling • Steinbeck • Morand

Quindicinale L.300

Il primo periodico di narrativa in formato tascabile

In ogni numero una scelta di racconti dei più significativi scrittori italiani e stranieri soprattutto contemporanei, e un romanzo completo.

Sadea Editore / Firenze

L'inumana Parigi di Tati

PARIGI — «Playtime», l'ultimo film di Jacques Tati non è ancora pronto. Il regista-attore si è ritirato a St Maurice e rifiuta di concedere interviste in proposito. Comunque si è saputo che il film narra la storia di un gruppo di turisti che giungono nella capitale francese credendo di trovare una città piena di charme, pittoresca, viva e originale e invece si trovano in una Parigi del futuro resa inumana dall'esasperazione del progresso. NELLA FOTO una scena di «Playtime»

La «rivelazione» del '65 al Festival

Orietta bussa alla porta di Sanremo

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

Fra pochi giorni verranno aggiunte le canzoni fra le quali l'EIAR di Sanremo dovrà scegliere le ventiquattro da ammettere al XVI Festival che si svolgerà dal 27 al 29 gennaio prossimi. Nell'ambiente editoriale e discografico è già scesa un'aria di comprensibile nervosismo: sono cominciati gli scongiuri contro eventuali «sorprese» tipo quelle toccate a Modugno ed a Rascel in fase di ascolto da parte della commissione. Commissione che ormai va però detto non ha grossi compiti.

Quest'anno le canzoni sono duecento e la commissione dovrà limitarsi a suggerirne una quarantina. Così, per prudenza, certi autori hanno inviato non una ma tre canzoni. Del resto il Festival è oggi nelle mani dei discografici a tal punto che meglio sarebbe stato che gli organizzatori si rivolgessero ad essi direttamente senza ricorrere ad avalli più o meno prestigiosi. Cantagiro e «Un disco per l'estate» infatti seguono ormai da anni questa strada che stando così le cose è la più leale e meno mistificatrice.

Il successo a metà dell'ultima edizione del Festival sanremese ha spinto i suoi organizzatori a rivedere questi rapporti con le case discografiche, molte delle quali ne erano uscite un po' spennate o perlomeno con soddisfazioni non proporzionate agli sforzi affrontati. Anche se per la verità l'inverno scorso furono proprio le case a rendersi parzialmente colpevoli del cattivo esito della manifestazione avendo creato a Sanremo un'inflazione di voci nuove. In gennaio, dunque, i giovanissimi saranno pochi e la caccia ai posti di possibili sarà meno soggetta ai giochetti mercatori tipo questo: «Noi mandiamo il grosso nome X però vogliamo fa partecipare anche due giovani promettenti».

La RCA italiana crede di avere in Sorrento il vincitore di Sanremo proprio per tale motivo sarà così presente alla XVI edizione e punterà soprattutto su Edoardo Vianello e Jimmy Fontana. Fra i grossi ritorni spiccano quelli di Domenico Modugno e di Adriano Celentano.

Ma i debuttanti non saranno tutti sconosciuti o anceolati soltanto dal concorso di Castrocaro come Luciana Turina e Plinio Maggi. Una debuttante «con fiocchi» sarà Orietta Berti che è forse la rivelazione del 1965 a giudicare dai trofei conquistati quest'anno. Orietta Berti ha infatti conquistato la vittoria in giugno al Festival radiofonico televisivo «Un disco per l'estate» tenutosi a St Vincent, ed ha poi fatto un bis a Roma in ottobre all'importante Festival delle Rose anch'esso ripreso dalle telecamere.

La simpatia e l'entusiasmo che la notorietà ha raggiunto dopo cinque anni di speranze sempre frustate sarà questa sera ospite della Fiera dei sogni. Le abbiamo chiesto con quale canzone si presenterà a Sanremo. «Intorno si sanno sempre più cose che diventano ufficiali ma io essendone l'interprete non le posso pronunciare. Posso soltanto che è una canzone di Umberto Bindi, e questo nome potrebbe già essere una garanzia».

Come tutti i cantanti in predicato per il XVI Festival anche Orietta Berti è un po' agitata in questi giorni. «Per distrarmi sono tornata ad una mia vecchia passione le canzoni della celebre Suor Sorriso e stavolta ha inciso un intero album di questi pezzi che esce proprio in questi giorni festivi. Mi hanno portato fortuna prima di St Vincent spero mi portino fortuna anche a Sanremo. Ma prima di tutto occorre che la canzone «passi». E se arriverò al Festival spero che si avveri il detto non c'è due senza tre. Ma sono proprio queste due precedenti vittorie a farmi paura». Perché se fino a un anno fa Orietta Berti poteva permettersi di vincere adesso per lei sta ricominciando il vecchio problema: cercare di non permettersi di perdere.

d. i.

«Il gioco delle parti» a Roma

Un altro Pirandello per i «giovani» (li aspetta Londra)

[illegible]

Per Sergio Endrigo tournée all'Est

Domani sera dell'ottobre a Roma al Nuovo Teatro delle Muse Sergio Endrigo con un recital di canzoni che comprenderà alcune sue vecchie canzoni e con composizioni nuove. Nella precedente edizione Endrigo ha tenuto un notevole successo di pubblico e di critica.

La nuova edizione è stata curata da Endrigo e da Sergio Ducci mentre lo [illegible] un'orchestra che comprenderà tutte le canzoni del recital.

Contemporaneamente Endrigo [illegible] in URSS nell'ambito di [illegible] che comprenderà altre città.

La tournée che comincerà nel prossimo marzo a Mosca toccherà Leningrado, Kiev e quindi Varsavia, Praga e Budapest.

Questi altri appuntamenti [illegible] particolare importanza e al tempo stesso un grosso impegno per il cantante di Pola.

La tournée sarà curata da Irene Minghi che [illegible] di «Cantomusica».

In febbraio a Firenze il settimo Festival dei popoli

FIRENZE, 9

La settima edizione del Festival dei popoli, [illegible] internazionale del film etnografico e sociologico, si svolgerà a Firenze dal 7 al 13 febbraio 1966 nel teatro della Pergola. La rassegna si propone di essere il punto d'incontro mondiale della produzione di film documentari «volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana rilevati a livello individuale o collettivo in qualsiasi contesto sociale».

Le opere sono distinte in tre categorie: «I film volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana propri di un contesto sociale arcaico o di sopravvivenze arcaiche in un contesto sociale moderno; «I film volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana propri di un contesto sociale moderno o delle fasi di transizione da una società arcaica a una società moderna»; «Film documentari che pur rientrando nel campo della rassegna quanto ai risultati di valida documentazione e informazione su aspetti della condizione umana si caratterizzino per un tipo libero e intuitivo d'indagine non necessariamente svolta secondo la metodologia della ricerca scientifica».

All'opera migliore di ognuna di queste tre categorie la giuria assegnerà un premio di cinquecentomila lire. Un gran premio di un milione sarà attribuito al miglior film in senso assoluto.

Quasi pronto un film tratto dalla «Monaca» di Diderot

PARIGI, 9

«La religiosa» (la monaca) il famoso romanzo di Denis Diderot, viene portato sugli schermi dal produttore Georges De Beauregard e dal regista Jacques Rivette con Anna Karina nella parte della protagonista. La scabrosità del testo ha provocato qualche protesta e i realizzatori sono stati costretti a rimaneggiare due volte la sceneggiatura. Ora comunque, il film la cui realizzazione si avvia alla fine non correrà più rischi con la censura salvo la possibilità che sia proibito ai minori di 18 anni.

Petula Clark interprete di un film

PARIGI, 9

La cantante Petula Clark in [illegible] a Hollywood un film tratto dalla commedia «Ichn Ichn» di François Billetdoux.

Radiotv controcanale

Libri e gas

[illegible] il prodotto [illegible] la quale un cantante [illegible] tra sfera [illegible]? E perché infine non è stata nemmeno posta la questione del dovere dello Stato di estendere la gratuità dell'istruzione alla scuola media? Mancando questa contestazione [illegible] sulle responsabilità si è ridotto agli insegnanti e agli editori come se in queste cose Stato e governo non avessero che una funzione indiretta.

Nefandamente peggiore il servizio sulle fughe di gas. Bonicelli nel suo colloquio con il prof. Spaggiari ha giustamente impostato il discorso sul grado di rendimento del gas e ha anche fatto un cenno al problema della [illegible] in questo campo: non ci può più fermare agli accenni quando è sa da anni che le aziende ritardano la soluzione del problema proprio e soltanto per non dovere [illegible] che l'opinione che sembra sia in corso di attrezzare a Roma (contenente nell'immissione nel gas di una certa quantità di metano) corre invece tutto a danno e costa e diminuisce il potere calorifico oltre che la tossicità del gas. Queste cose si sono lette su un noto giornale nella cronaca di Roma le ha tutte più e più volte perché Cordialmente [illegible] Così non si arriva mai al tendere dei problemi. Del resto la rubrica sembra proprio non riesca mai a prendere il coraggio a due mani: basta pensare che nel dibattito conclusivo sulla diga dello Zambezi pure interessante e corretto non è sprecata una sola parola contro il razzismo del governo rhodesiano evitando così di precisare nel giusto discorso sulla barbarie quali sono le origini autentiche di questa barbarie.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

8,30 TELESCUOLA
16,45 LA NUOVA SCUOLA MEDIA. Incontro con gli insegnanti
17,30 LA TV DEI RAGAZZI a) Vangelo vivo, b) Topo Gigio al circoscelo
18,30 NON È MAI TROPPO TARDI. Corso di istruzione popolare
19,00 TELEGIORNALE della sera (1 edizione)
19,15 CONCERTO IN MINIATURA
19,35 DIARIO DEL CONCILIO a cura di Luca di Schiena
19,55 TELEGIORNALE SPORT. Tic Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare. Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (2 edizione). Carosello
21,00 INQUISIZIONE. Dramma in tre atti di Diego Fabbri. Con Paolo Ferrari, Lucia Ferro, Nando Gazzolo, Alda Vannucci. Regia di Ottavio Spadaro
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE. Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 LA LUNGA CAMPAGNA D'ITALIA. Una trasmissione di Alberto Caldani, testo di Manlio Cancogni. Quinta puntata «Quei giorni d'Aprile»
22,15 CACCIA DISPERATA. Racconto sceneggiato
22,40 CONCERTO del corpo musicale dell'aeronautica militare

RADIO

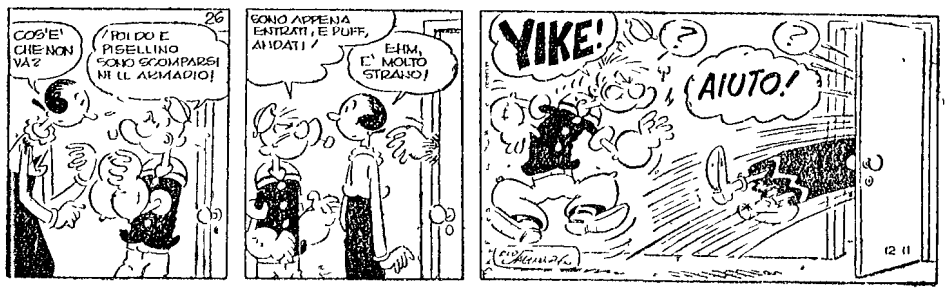
NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35. Corso di lingua inglese. 7. Almanacco. Musiche del mattino. Accadde un mattino. Ieri al Parlamento. 8,30. Il nostro buongiorno. 8,45. Interludio. 9,05. La notizia della settimana. 9,10. Pagine di musica. 9,35. Radiotelefortuna 1966. 9,40. Donne e sport. La ciclista. 9,45. Canzoni, canzoni. 10,05. Antologia operistica. 10,30. La Radio per le Scuole. 11. Passeggiate nel tempo. 11,15. Itinerari italiani. 11,30. Melodie e romanze. 11,45. Musica per archi. 12,05. Gli amici delle 12. 12,20. Arlecchino. 12,55. Chi vuol esser lieto. 13,15. Carillon. Zig Zag. 13,25. Due voci e un microfono. 13,55. 14. Giorno per giorno. 14-14,55. Trasmissioni regionali. 15,15. Le novità da vedere. 15,30. Relax a 15 giri. 15,45. Quadrante economico. 16. Addio al pianeta Terra. 16,30. Corriere del disco: musica sinfonica. 17,25. Discoteche private: incontri con collezionisti. 18. Vaticano Secondo. 18,10. «Il delitto di Lord Savile» di Oscar Wilde. 16,35. Parata di motivi internazionali. 19,10. La voce dei lavoratori. 19,30. Motivi in giostra. 19,53. Una canzone al giorno. 20,20. Applausi a... 20,25. La scoperta dell'Asia. 21. Orchestra diretta da Ettore Ballotta. 21,25. Dall'Auditorium di Torino. Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana. Concerto inaugurale.

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30. Musiche del mattino. 8,25. Buon viaggio. 8,30. Concerto per fantasia e orchestra. 9,35. Acqua alle corde. Allegri motivi. 10,35. Le nuove canzoni italiane. 11. Il mondo di ieri. 11,05. Buonumore in musica. 11,35. Il moscone. 11,40. Il portacanzoni. 12. Colonna sonora. 12,20. 13. Trasmissioni regionali. L'appuntamento delle 13. 14. La prova del nove. 14,05. Voci alla ribalta. 14,45. Per gli amici del disco. 15. Aria di casa nostra. 15,15. Per la vostra discoteca. 15,35. Album per la gioventù. 16. Recentissime da casa nostra. 16,35. Tre minuti per te. 16,38. Orchestre a contrasto. 16,55. Incontri. 17,35. Non tutto in di tutto. 17,45. Radiosalotto. 18,35. Classe unica. 18,50. Radiotelefortuna 1966. 18,55. I vostri preferiti. 19,50. Zig Zag. 20. Un fil di luna. 21. Meridiano di Roma. 21,40. Musica nella sera. 22. L'angolo del jazz.

TERZO

18,30. La Rassegna. Arte figurativa. 18,45. Gunter Becker. 18,55. Libri ricevuti. 19,15. Panorama delle idee. 19,30. Concerto di ogni sera. 20,30. Rivista delle riviste. 20,40. Ernest Bloch. 21. Il Giornale del Terzo. 21,20. «La donna di nessuno» di Cesare Vico Lodovici. 22,55. Fernando Sor - Isaac Albeniz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sangedorf